

LA STAMPA

• Anno 113 - Numero 146 •

• Martedì 3 Luglio 1979 •

È il romano Stefano Marozza arrestato domenica a Imperia Interrogato oggi il simpatizzante pci per la morte del neofascista Cecchin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si attende per oggi l'interrogatorio di Stefano Marozza, il giovane romano arrestato domenica a Imperia mentre tornava in caserma (da pochi giorni presta servizio militare di leva), accusato di concorso nell'omicidio del diciassettenne missino Francesco Cecchin, morto dopo giorni di agonia senza aver mai ripreso conoscenza. Con l'interrogatorio del Marozza, fino a due anni fa iscritto alla sezione del pci di piazza Vescovia, si parla anche di formalizzazione dell'inchiesta: il p.m. Giorgio Santacroce che ha condotto l'indagine dalle prime battute passerà la mano al giudice istruttore.

Stefano Marozza è il proprietario dell'«850» bianca vista da alcuni testimoni allontanarsi dal punto dove almeno tre giovani inseguirono Cecchin. Il giovane era stato interrogato una prima volta a Imperia: aveva fornito un alibi (era stato al cinema con un amico) che è stato smentito dal giovane chiamato in causa. Marozza era stato riascoltato dal magistrato e aveva rettificato la sua posizione: era stato al cinema, ma solo. Poi l'arresto di domenica scorsa.

Santacroce ha in mano prove concrete per coinvolgere

Marozza nella vicenda (è accusato di concorso perché tre almeno furono gli aggressori del Cecchin) oppure si tratta di un espediente per costringere l'arrestato a dire con chiarezza tutto quello che sa sull'episodio, ancora oscuro nella parte che sfociò in tragedia?

Francesco Cecchin fu percosso e pestato e poi gettato dalla scalinata oppure si lanciò nel vuoto per fuggire all'agguato? Sono in corso perizie sul corpo del giovane militante del «Fronte della gioventù» e all'esame dei periti ci sono anche molte fotografie del luogo. C'è un ramo di un albero spezzato che potrebbe avvalorare la tesi della fuga di Cecchin (mise il piede sul ramo per evitare il salto nel vuoto ma non ci riuscì); ci sono segni di lesioni sul corpo che darebbero ragione al pestaggio subito dal missino.

Che ruolo ebbe Stefano Marozza nella vicenda? Il suo nome fu fatto subito dal «Fronte della gioventù», da radio private di zona e da testimoni missini che videro fuggire la sua auto. Marozza è noto per essere sempre stato uno di sinistra: la sua «850» era conosciuta dagli estremisti di destra. Poi c'è il particolare della lite tra Marozza e Cecchin poche ore prima della tragedia, a causa di mani-

festi elettorali di sinistra strappati dai missini (erano le ultime ore della campagna elettorale).